

LAVOCE

Per preghiere di intercessioni, consigli ed anche solo per un segno di amicizia non esitate a chiamarci ai numeri
Uff: 0974/845342 - 845073
Linea di Preghiera 0974/845322
Fax: 0974/845668
SITO WEB:
[hppt://members.xoom.it/sanmichele/](http://members.xoom.it/sanmichele/)

ANNO XII - N. 11/12

Spedizione in abb. postale - art. 2, comma 20, lettera c, L. 662/96 - Filiale di Salerno - Novembre-Dicembre 1999

ASSOCIAZIONE RINNOVAMENTO CARISMATICO SERVI DI CRISTO VIVO - CASA DI PREGHIERA S. MICHELE - PADRI VOCAZIONISTI - LAUREANA C.TO (SA)

E' nato il Principe della pace: il suo nome è Gesù

Eccoci immersi di nuovo nel clima di attesa, di gioia, di speranza, di pace che caratterizza la Festa del Natale che quest'anno è veramente speciale. E' il 2000esimo compleanno di Gesù. Egli ritorna tra noi con le mani stracolme di doni con i quali desidera arricchire la nostra esistenza. Ogni anno, noi cristiani, ritorniamo con il cuore e la fantasia al primo Natale, preparato dall'attesa gioiosa di Giuseppe e Maria: una giovane coppia che attende la nascita del suo bambino. Però in quell'evento, così scontato, si cela un mistero: quel



Bimbo è il Figlio di Dio che si china sull'umanità ferita dal male per restituirla la sua dignità originale. Quel Bimbo è Dio stesso fatto carne, rivestito della nostra umanità per rivestire noi della sua divinità ed elevarci alla dignità di Figli di Dio. Gesù nacque come un bambino qualunque riscaldato dall'amore tenero della Sua mamma e protetto dal coraggio del

Suo papà putativo. Si adattò ad una stalla consolato da un bue e un asinello. Mise da parte i suoi diritti divini "reclinato nel presepe e avvolto in poveri pannicelli" per far comprendere a noi uomini che la

vera ricchezza e la felicità risiedono nel cuore ricco di soave pace, che stimola a dare gloria a Dio. Maria e Giuseppe sapevano quale tesoro prezioso stavano custodendo e quale potenza racchiudeva quel piccolo, tenero bimbo che giaceva nella mangiatoia. "... Lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati" (Mt 1,21). Il nome Gesù, stabilito da Dio Padre, porta in sé tutta l'efficacia di una parola pronunciata dal Creatore. In ebraico, infatti, Jehoshù-a significa Dio salva. Il nome di Gesù esprime la sua stessa realtà di Salvatore ed è per questo che il solo pronunciarlo fa fuggire satana nel più profondo degli inferi. Per questo S. Paolo ci dice: "Chiunque invocherà il nome di Gesù sarà salvo" (Rom 10, 13) e ancora "gli è stato dato un nome al di sopra di ogni altro nome perchè nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e negli inferi... e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore a lode di Dio Padre". Dunque fratelli, nel nome di Gesù, apprestiamoci a vivere questo secondo millennio come un tempo privilegiato di incontro con Lui, di scoperta della Sua onnipotenza ed impariamo, in ogni circostanza della nostra vita, ad implorare il Suo Santo nome. Invochiamolo nei momenti di gioia per lodarlo e nei momenti di dolore per implorare il Suo aiuto. Se siamo capaci di vivere questo Giubileo all'insegna del Suo Santo nome potremo portare pace e gioia nella nostra casa, nella nostra famiglia e nel mondo intero. Gesù è la vera pace, lasciamo che

(continua a pag. 2)



Il nostro SITO WEB:

Per conoscere meglio le nostre attività, i nostri programmi, novità libri, cassette e video cassette visitateci in internet nelle nostre pagine Web all'indirizzo:
[hppt://members.xoom.it/sanmichele/](http://members.xoom.it/sanmichele/)



Don Dino Foglio, Salvatore Martinez, P. Michele Vassallo, Gabriele De Andreis mentre pregano Dio Padre affinché possa concedere a tutte le espressioni del Rinnovamento Carismatico di operare in unità di spirito nella diversità dei carismi per la gloria di Dio ed il bene dei fratelli.

nasca nel nostro cuore e che ne diventi il Padrone assoluto. Noi Cristiani dobbiamo celebrare l'anno 2000 come un nuovo inizio della nostra vita spirituale, un nuovo inizio d'Amore nella Chiesa di Dio. Abbiamo il dovere di pregare per l'unità dei cristiani affinché possiamo veramente divenire "una cosa sola" "una sola grande famiglia" con un unico Padre. Ben sappiamo che nella Chiesa stessa, tra noi cristiani, esistono tante divisioni. L'unione fa la forza e se veramente vogliamo far trionfare il Cristo nella Chiesa è necessario che il Corpo mistico di Cristo resti saldamente unito. "Vi scongiuro a tenere una condotta degna della vocazione a cui siete stati chiamati, con ogni umiltà, dolcezza e pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore, studiandovi di conservare l'unità di spirito nel vincolo della pace. Un solo corpo e uno Spirito solo, come una sola è la speranza a cui siete stati chiamati per la vostra vocazione. Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, il quale è al di sopra di tutti e opera in tutti ed è in tutti (Ef 4,1-7). Da questa esortazione di S. Paolo è chiaro che nessuno di noi può considerarsi superiore agli altri e che il volere di Gesù è che rimaniamo uniti nel suo amore. A questo riguardo desidero lodare il Signore che mi ha fatto un grande dono ricolmando di gioia il mio e il cuore di quanti con me, in tutti questi anni, hanno desiderato l'unione delle espressioni carismatiche cattoliche esistenti in Italia. Considero un regalo prezioso, per il 2000esimo compleanno di Gesù, lo scambio di visite e di affetto tra gli animatori delle diverse correnti carismatiche cattoliche italiane realizzatosi, prima a Rimini nello scorso aprile, durante il Congresso Nazionale del Rinnovamento nello Spirito su iniziativa di Salvatore Martinez, Coordinatore Nazionale dello stesso e successivamente, nello scorso luglio, presso di noi durante il Congresso Nazionale del Rinnovamento Carismatico



Un gruppo di fedeli che nello scorso luglio, durante il XIII Congresso Nazionale del Rinnovamento Carismatico Servi di Cristo Vivo loda il Signore

Cattolico Servi di Cristo Vivo (sulla scia della spiritualità del carissimo P. Emiliano Tardif).

Abbiamo implorato la misericordia di Dio per le ferite ricevute ed inflitte nel passato e abbiamo pregato affinché "possiamo vivere l'unità della fede e secondo la verità e nella carità per crescere sotto ogni aspetto in Colui che è il Capo, Cristo da cui tutto il corpo riceve unità" (Cfr Ef 4,13-15).

Facciamo nostro il cuore di Cristo e lodiamolo per quanto ha già operato per noi. Il Bimbo di Betlemme renda il nostro cuore come il grembo di Maria Vergine, in cui Egli si fece Parola di Pace.

P. Michele Vassallo S.D.V.

"Gesù vivo" e P. Emiliano erano nello Stadio con noi...!



S. E. Mons. Antonio Forte mentre porta Gesù tra la folla durante il XIII Congresso Nazionale

Carissimo P. Michele lode e rendimento di grazie a Dio per le meraviglie che ha compiuto in lei anche per mezzo del nostro amato padre Emiliano; il Signore le conceda la consolazione di avvertire sempre più distintamente che padre Emiliano continua ad esserle accanto come straordinario intercessore di ogni bene presso quel Re d'Israele che le sue mani consacrate quotidianamente rendono realmente presente in mezzo al popolo di Dio. Quando lessi le prime pagine del suo libro "P. Emiliano l'amico di Dio", che era ancora in bozza, pensai che qualunque nostro tentativo di consolarla per la perdita di P. Emiliano sarebbe stato inadeguato alla profondità che traspariva da quelle righe... solo il Signore, ascoltando il grido del suo cuore, poteva lenire quella ferita.

Si è dovuto poi pensare al Congresso e, mentre scrivevo quei messaggi che inviammo a Mimmo per il libretto, cercavo di comprendere quale potesse essere il motivo per cui Dio aveva voluto richiamare a Sè padre Emiliano proprio in quel momento, alla vigilia di un Congresso che doveva idealmente coronare un triennio di preparazione al Giubileo per cui lui aveva tanto lavorato. Infine il Congresso si è svolto ed è stato, a mio avviso, una "Teofania Trinitaria", una rivelazione della multiforme grazia che la Trinità ha depresso in quei vasi di creta che fanno la Chiesa di Cristo.

Ho raccolto alcuni spunti della preghiera che ha preceduto gli insegnamenti, degli insegnamenti e delle omelie e vorrei offrirli in uno scritto, in primo luogo a lei ed alla comunità, poi se vorrà anche ad altri mediante: "La Voce". Oggi il Signore mi ha fatto pensare che il suo libro dedicato a padre Emiliano, e tutto ciò che lei ha fatto e farà ancora per attuare gli insegnamenti che padre Emiliano ha saputo dettare con la propria vita, somiglia molto alla resurrezione di Lazzaro. Anch'io, quando lessi del suo dolore per la perdita di padre Emiliano, esclamai in cuor mio: "vedi come lo amava!" (Gv 11,36) e fu allora che il Signore mise nel mio cuore la certezza che Lui non avrebbe disertato il Congresso, che avrebbe preparato

uomini disposti ad imitare l'asinello Emiliano per portarlo in trionfo fino al centro del cuore di quanti sarebbero stati lì ad attenderlo, compreso lei stesso, padre Michele. E quell'asinello, padre Michele, questa volta è stato lei a prepararlo nel Vescovo cui ha affidato il Santissimo Sacramento per la processione e ad incarnarlo in se portando a sua volta il Re d'Israele tra i cuori della gente, rendendolo sensibilmente presente quando ha pregato come faceva padre Emiliano: a cuore aperto, con la fiducia e semplicità dei bambini. In quei momenti, padre Michele, si è nitidamente percepito che Gesù è vivo, ma si è anche avuta l'impressione che padre Emiliano fosse tornato a vivere con l'assemblea quegli straordinari momenti di grazia...

Enrico Castiglioni

Come celebrare il Giubileo

L'Anno giubilare vuole sottolineare la signoria di Dio sull'uomo e sulla natura e costituisce un evento di gioia, di riequilibrio, di giustizia. Fu Bonifacio VIII ad indire nel 1300 il primo ufficiale giubileo in un momento storico in cui maggiormente si sentiva il bisogno di un rinnovamento spirituale.

Da allora la Chiesa ha celebrato ogni giubileo come una tappa importante per rilanciare un più forte desiderio di conversione nella luce di Cristo.

Disposizioni per l'acquisto dell'indulgenza giubilare



**"Aprite le porte a Cristo...
Non abbiate paura"**

Per dare esecuzione alla volontà del Santo Padre, la Penitenzieria Apostolica, determina la disciplina da osservare per l'acquisto dell'indulgenza giubilare.

Tutti i fedeli, convenientemente preparati, possono abbondantemente fruire, lungo l'arco dell'intero Giubileo, del dono dell'indulgenza, secondo le determinazioni qui di seguito specificate.

Premesso che le indulgenze concesse sia

in forma generale sia per speciale rescritto restano in vigore durante il Grande Giubileo, si ricorda che l'indulgenza giubilare può essere applicata per modo di suffragio alle anime dei defunti: con tale offerta si compie un insigne esercizio di carità soprannaturale, in virtù del vincolo mediante il quale nel mistico Corpo di Cristo i fedeli ancora pellegrini sulla terra sono uniti a quelli che hanno già concluso il loro cammino terreno... L'indulgenza plenaria può essere acquistata soltanto una volta al giorno.

Culmine del Giubileo è l'incontro con Dio Padre, per mezzo di Cristo Salvatore, presente nella sua Chiesa, in modo speciale nei suoi Sacramenti. Per questo motivo, tutto il cammino giubilare, preparato dal pellegrinaggio, ha come punto di partenza e di arrivo la celebrazione del sacramento della Penitenza e di quello dell'Eucaristia... è questo l'incontro trasformante che apre al dono dell'indulgenza per sé e per altri.

Dopo aver celebrato degnamente la confessione sacramentale... il fedele, ottemperando agli adempimenti richiesti, può ricevere o applicare, durante un congruo periodo di tempo, il dono dell'indulgenza plenaria anche quotidianamente senza dover ripetere la confessione... La partecipazione all'Eucaristia - necessaria per ciascuna indulgenza - è opportuno che avvenga nello stesso giorno in cui si compiono le opere prescritte.

A questi due momenti culminanti deve accompagnarsi, innanzitutto, la testimonianza di comunione con la Chiesa, manifestata con la preghiera secondo le intenzioni del Romano Pontefice, e poi anche l'esercizio di atti di carità e di penitenza, secondo le indicazioni date più sotto... Cristo è l'indulgenza e la propiziazione per i nostri peccati (Cfr 1 Gv 2, 2). Viene confermata anche per il prossimo Giubileo la

norma secondo cui i confessori possono commutare, in favore di coloro che siano legittimamente impediti, sia l'opera prescritta sia le condizioni richieste. I religiosi e le religiose tenuti alla clausura, gli infermi e tutti coloro che comunque non fossero in grado di uscire dalla propria abitazione, potranno compiere, in luogo della visita di una certa chiesa, una visita nella cappella della loro casa; se neppure questo fosse loro possibile, potranno acquistare l'indulgenza unendosi spiritualmente a quanti compiono nel modo ordinario l'opera prescritta, offrendo a Dio le loro preghiere, le loro sofferenze ed i loro disagi.

Quanto agli adempimenti necessari, i fedeli potranno acquistare l'indulgenza giubilare:

1) *a Roma*, se compiranno un pio pellegrinaggio ad una delle Basiliche patriarcali, cioè alla Basilica di San Pietro in Vaticano, o all'Arcibasilica del SS.mo Salvatore al Laterano, o alla Basilica di Santa Maria Maggiore, o a quella di San Paolo sulla via Ostiense, e ivi parteciperanno devotamente alla Santa Messa o ad un'altra celebrazione liturgica, come le Lodi o i Vespri, o ad un esercizio di pietà (ad esempio la *Via Crucis*, il Rosario mariano, la recita dell'inno *Akathistos* in onore della Madre di Dio); inoltre, se visiteranno, in gruppo o singolarmente, una delle quattro Basiliche patriarcali, ed ivi attenderanno per un certo periodo di tempo all'adorazione eucaristica ed a pie meditazioni, concludendole col «Padre nostro», con la professione di fede in qualsiasi legittima forma, e con l'invocazione della Beata Vergine Maria. Alle quattro Basiliche patriarcali vengono aggiunti, in questa speciale occasione del Grande Giubileo, i seguenti altri luoghi, alle medesime condizioni: la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, la Basilica di San Lorenzo al Verano, il Santuario della Madonna del Divino Amore, le Catacombe cristiane.

2) *In Terra Santa*, se, con l'osservanza delle stesse condizioni, visiteranno la Basilica del Santo Sepolcro in Gerusalemme, o la Basilica della Natività a Betlemme o la Basilica dell'Annunciazione a Nazareth.

3) *Nelle altre circoscrizioni ecclesiastiche*, se compiranno un sacro pellegrinaggio alla Chiesa cattedrale o ad altre Chiese o luoghi designati dall'Ordinario, ed ivi assisteranno devotamente ad una celebrazione liturgica, o ad altro pio esercizio, come sopra indicato per la città di Roma; inoltre, se visitando, in gruppo o singolarmente, la Chiesa cattedrale o un Santuario designato dall'Ordinario, ivi attenderanno per un certo periodo di tempo a pie meditazioni, concludendole col «Padre nostro», con la professione di fede in qualsiasi legittima forma, e con l'invocazione della Beata Vergine Maria.



P. Emiliano Tardif e P. Michele Vassallo durante una missione tenuta a Singapore.

4) *In ogni luogo*, se si recheranno a rendere visita per un congruo tempo ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, handicappati, ecc.), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro (Cfr Mt 25, 34-36), ed ottemperando alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera. I fedeli vorranno certamente rinnovare tali visite nel corso dell'Anno Santo, potendo acquistare in ciascuna di esse l'indulgenza plenaria, ovviamente non più che una sola volta al giorno.

L'indulgenza plenaria giubilare potrà essere acquistata anche mediante iniziative che attuino in modo concreto e generoso lo spirito penitenziale che è come l'anima del Giubileo. Così astenersi almeno durante un giorno da consumi superflui (per esempio dal fumo, dalle bevande alcoliche, digiunando o praticando l'astinenza secondo le norme generali della Chiesa e le specificazioni degli Episcopati) e devolvendo una proporzionata somma in denaro ai poveri; sostenere con un significativo contributo opere di carattere religioso o sociale (in specie a favore dell'infanzia abbandonata, della gioventù in difficoltà, degli anziani bisognosi, degli stranieri nei vari Paesi in cerca di migliori condizioni di vita); dedicare una congrua parte del proprio tempo libero ad attività che rivestono interesse per la comunità, o altre simili forme di personale sacrificio.

(Roma Penitenzieria Apostolica, 29 novembre 1998)



S. E. Mons. Antonio Forte Vescovo di Avellino e P. Raffaele Castiglione Superiore Generale dei Padri Vocazionisti durante il XIII Congresso Nazionale del Rinnovamento Carismatico Servi di Cristo Vivo.

Carissimo P. Michele,
con tanta gratitudine ringrazio voi Padri carismatici dei Servi di Cristo Vivo. Voglio fare una testimonianza per ringraziare e lodare Gesù oggi e sempre. Ho partecipato la prima volta al congresso Carismatico tenuto da P. Tardif nel lontano 1989 a Cava dei Tirreni. Da quel giorno ho ricevuto una nuova luce e fiducia in Gesù che tanto ci ama. Domenica 11 luglio durante l'ultimo congresso tenutosi in Avellino ho sperimentato una spiritualità meravigliosa è stata una giornata speciale. Ho compreso quanto grande è il Signore e quanto ci ama anche se non siamo degni. La preghiera ha riempito il mio cuore di pace e gioia indescrivibili, ho

pregato per tutti i presenti che gremivano lo stadio, per i bisogni di tutti i popoli che soffrono ingiustizie sociali, per la gloria di P. Emiliano che ora risplende di luce nella casa di Dio e che intercede per noi. Quando avete fatto la preghiera per gli ammalati avete annunciato che c'erano delle persone presenti che avevano dei problemi all'udito e che Gesù voleva guarire. Un fremito profondo ha invaso la mia persona, Gesù mi stava guarendo dalla mia malattia. Da otto anni soffrivo di un abbassamento di udito. Grazie Gesù e grazie con tutto il cuore a voi che con tanta fede lavorate per l'affermazione e la gloria del regno di Cristo Vivo.
Maria-Montella (AV)

LA GUARIGIONE ATTRAVERSO IL ROSARIO

P. Robert De Grandis e Ann Fitch

Gli autori vogliono insegnarci a fare del Santo Rosario una medicina infallibile per guarire tutti i nostri mali sia fisici che spirituali. Questo libro ci aiuterà a scoprire la ricchezza del Rosario e la potenza dell'intercessione di Maria nostra Madre. E' una valida guida per raggiungere la pace del cuore.

pag. 150 - L. 15.000



idea regalo

Prossime uscite:

- **I Carismi** di P. Robert De Grandis
- **Gesù ti guarirà** di P. Stefano Richebuono
- **Sulla strada di Emmaus** di P. Antonio Polito

Dichiarazione

In ossequio ai decreti del Papa Urbano VIII, dichiariamo che tutte le cose e i fatti pubblicati in questo giornalino sono riferiti a solo titolo di fede storica e umana, senza voler prevenire in nulla il supremo giudizio della Chiesa.

Carissimo P. Michele,

sono Carmine di Bosco Reale. Sono venuto al ritiro del 19 ottobre tenuto da P. Dario. Vi scrivo per dare la testimonianza di ciò che il Signore ha operato in me. Sono venuto al ritiro con il gruppo "Servi di Cristo Vivo" di Tavernanova. Avevo il desiderio di partecipare a questo convegno ma quando ho chiesto di parteciparvi tutti i posti nel pullman erano prenotati e quindi esauriti. La responsabile del gruppo mi ha detto queste parole: "Se il Signore vuole, usciranno anche i posti per voi!".

Successivamente, qualche giorno prima del ritiro, il Signore ha permesso che io potessi partecipare insieme alla mia famiglia facendo liberare tre posti. Passato Gesù Sacramentato in mezzo all'assemblea P. Dario ha pregato per gli ammalati e dopo la preghiera annunciò delle guarigioni. Ad un certo punto disse che un uomo presente nell'assemblea aveva un polipo agli organi genitali e che in quel momento il Signore lo stava guarendo. Continuò esortando a verificare immediatamente la guarigione. Egli insisteva ma io non pensavo affatto di poter essere il "benedetto".

Durante la preghiera avevo sentito un forte calore lì dove era il male, tanto che mi sono dovuto allontanare per andare al bagno ma essendoci una lunga fila in attesa sono tornato al mio posto. Rientrato a casa ho potuto constatare che ero io la persona che Gesù aveva benedetto. Quando mi sono recato dal dottore è stato riscontrato che non avevo alcun tipo di problema. Ringrazio con tutto il mio essere e la mia anima per ciò che Dio ha operato in me. Lode e Gloria a te Gesù.

LaVoce

Direttore: P. Michele Vassallo
Redattore: Giovanna Monzo - Responsabile: Antonio Pasquarelli
Direzione, Amministrazione, Redazione
Via S. Michele, 5 Tel. 0974/845073 - Laureana Cilento (Sa)
c.c.p. intestato a: Michele Vassallo N. 10401842
Tribunale di Vallo della Lucania (Sa) data 30-09-1989 al n. 58
Stampa: Valsele Tipografica
83040 Materdomini (AV) Tel (0827) 58100